

suoi figli. In cambio dei suoi doni, gli dobbiamo obbedienza continua. Se non faremo così, egli come padre sdegnato, sarà costretto a diseredare un giorno i suoi figli e, come Signore tremendo, irritato per le nostre colpe, condannerà alla pena eterna quei malvagi che non l'hanno voluto seguire alla gloria.

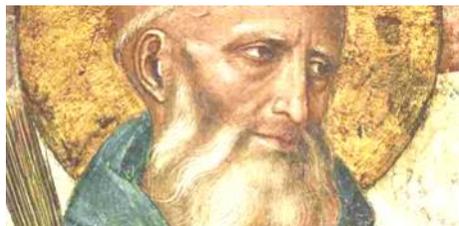
Destiamoci, dunque, una buona volta al richiamo della Scrittura che dice: È tempo ormai di levarci dal sonno (cfr. Rm 13, 11). Apriamo gli occhi alla luce divina, ascoltiamo attentamente la voce ammonitrice che Dio ci rivolge ogni giorno: «Oggi se udite la sua voce non indurite i vostri cuori» (Sal 94, 8). E ancora: «Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese» (Ap 2, 7).

E che cosa dice? Venite, figli, ascoltate, vi insegnerò il timore del Signore. Camminate mentre avete la luce della vita, perché non vi sorprendono le tenebre della morte (cfr. Gv 12, 35).

Il Signore cerca nella moltitudine del popolo il suo operaio e dice: C'è qualcuno che desidera la vita e brama trascorrere giorni felici? (cfr. Sal 33, 13). Setu all'udire queste parole rispondi: Io lo voglio! Iddio ti dice: Se vuoi possedere la vera e perpetua vita, preserva la lingua dal male e le tue labbra non pronunzino menzogna: fuggi il male e fa' il bene: cerca la pace e seguila (cfr. Sal 33, 14-15). E se farete questo, i miei occhi saranno sopra di voi e le mie orecchie saranno attente alle vostre preghiere: prima ancora che mi invochiate dirò: Eccomi.

Che cosa vi è di più dolce, carissimi fratelli, di questa voce del Signore che ci invita? Ecco, poiché ci ama, ci mostra il cammino della vita. Perciò, cinti i fianchi di fede e della pratica di opere buone, con la guida del vangelo, inoltriamoci nelle sue vie, per meritare di vedere nel suo regno colui che ci ha chiamati. Ma se vogliamo abitare nei padiglioni del suo regno, persuadiamoci che non ci potremo arrivare, se non affrettandoci con le buone opere.

Nulla assolutamente antepriamo a Cristo e così Egli, in compenso, ci condurrà tutti alla vita eterna.



ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)

LUNEDÌ e GIOVEDÌ dalle 19.30 alle 20.30

telefono: 070 960 0100 e-mail: parrocchiasansperate@gmail.com (certificati, nulla osta, battesimi, istruttorie matrimoniali, ecc.) www.parrocchiasansperate.it



Responsabile: **Padre Raffaele Jaworski**

Ufficio: 070 960 0100 abitazione: 070 960 1957 urgenze: 3398316606



Sperate!

8 Luglio 2018
XIV del Tempo Ordinario



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE

PENSANDO ALL'EUROPA DI OGGI CON SAN BENEDETTO ABATE, SUO PATRONO

Tutti siamo testimoni delle continue trasformazioni che caratterizzano il nostro tempo, confidando che le persone che hanno le responsabilità politiche e sociali sappiano creare le migliori condizioni per lo svolgersi della vita quotidiana. Ci siamo ormai abituati che nei grandi progetti per la civiltà del nostro tempo, primo fra tutti quello dell'Europa Unita, non vi sia più spazio alcuno alla sfera spirituale dell'uomo, all'ispirazione che egli ha sempre tratto dal suo animo religioso, dalla necessità di acquisire quella conoscenza che la fede e la ragione insieme gli hanno assicurato nei secoli passati. Il calendario di questa settimana ci ripropone una figura tanto umile quanto gigantesca che ha scritto le pagine più luminose della storia del nostro continente: **San Benedetto di Norcia**, il «padre del monachesimo d'Occidente» e oggi Patrono principale – benché spesso dimenticato e ignorato – dell'Europa. Che cosa ha da dirci e da farci pensare quell'uomo che visse quasi 1500 anni orsono e che seppe influenzare ed unificare culturalmente e spiritualmente – in modo del tutto pacifico e umano – quella terra dei popoli in cui oggi nessuno riesce a dare un'identità in cui riconoscersi in modo soddisfacente...

Benedetto, lasciato il «mondo» di Roma, per tre anni maturò a Subiaco in una grotta esperienze di vita «eremitica» (solitaria), noto solo a un monaco che gli forniva cibo. Poi, rudi pastori gli chiesero di istruirli e molti discepoli cercarono la sua direzione. Fondò prima uno e poi dodici monasteri: nasceva la vita «cenobitica» (comunitaria) benedettina. La sua celebre Regola monastica armonizza esperienza ascetica orientale e saggezza romana con la discrezione e lo spirito dei Vangeli. L'Abate (padre) guida una vita di preghiera e di lavoro manuale e intellettuale, che congiunge semplicità e prudenza, austerità e dolcezza, libertà e obbedienza. Verso il 529, per un'astiosa persecuzione, si recò a Montecassino, e là morì il 21 marzo probabilmente nel 547. I suoi monaci si sparsero per l'Europa, la convertirono a Cristo e ne conservarono l'unità religiosa. Per questo, Benedetto fu proclamato da Paolo VI nel 1964 principale «Patrono d'Europa»

Dalla «Regola» di san Benedetto, abate

Prima di ogni altra cosa devi chiedere a Dio con insistenti preghiere che egli voglia condurre a termine le opere di bene da te incominciare, perché non debba rattristarsi delle nostre cattive azioni dopo che si è degnato di chiamarci ad essere

Chiesa di San Giovanni Battista

Domenica 8 Luglio <i>XIV del T. O.</i>	08.00	Lucio
	10.00	Vittorio, Anna e figli defunti
Lunedì 9 Luglio <i>S. Agostino Zhao Rong, Pietro Sansi, Jordá e compagni</i>	18.30	<i>Triduo alla Madonna del Carmelo</i> Giovanni Lussu, Giuliano e Francesco
Martedì 10 Luglio <i>Ss Rufina e Seconda</i>	18.30	<i>Triduo alla Madonna del Carmelo</i> Giovanni Lussu, Maria, Vincenzo
Mercoledì 11 Luglio <i>S. Benedetto, abate</i>	18.30	<i>Triduo alla Madonna del Carmelo</i> Consolata, Leone e figli defunti
Giovedì 12 Luglio <i>Ss. Fortunato e Ermagora</i>	18.30	<i>Triduo a San Sperate</i> Antonio e Gianluca Murgia
Venerdì 13 Luglio <i>S. Enrico</i>	18.30	<i>Triduo a San Sperate</i> Alfredo Schirru (1° anniv)
Sabato 14 Luglio <i>S. Camillo de Lellis</i>	18.30	<i>Triduo a San Sperate</i> Carmelo Lisci (trigesimo)
Domenica 15 Luglio <i>XV del T. O.</i>	08.00	Giovanni Casti (9° anniv)
	10.00	Maria Severa Vacca (anniv)

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	Battesimo di Alice Farci	<p>E oggi...</p> <p>Parliamo di Chiara Badano, "Chiara Luce" per il suo volto, i suoi occhi e la sua vita. Nasce a Sassello il 29 ottobre 1971. E' vivace e intelligente, simpatica e trainante, è leader, ma non lo lascia apparire, preferisce gli altri. Poi un incontro importante: conosce il Movimento dei Focolari. Entra così fra le Gen. Lei non parla di Gesù agli altri, «Io non devo dire di Gesù, ma devo dare Gesù». La gioia, l'entusiasmo, la contemplazione del creato, l'amicizia erano il fulcro delle sue giornate. Alla fine della quinta ginnasio durante l'estate, sente un lancinante dolore alla spalla. Medici, ospedali... e la Tac. Chiara ha un cancro maligno, ha 17 anni. Si sottopone alla terapia, affrontando tutto in comunione con i dolori di Cristo. Chiacchiera volentieri, gioca, scherza e gli altri godono di questa ricchezza. Si offre per la Chiesa, i Focolari e i giovani. Scriverà alla Lubich: «Mi sento così piccola e la strada da compiere è così ardua...» e questa nel risponderle le assegna un nuovo nome: «Chiara Luce». Chiede alla mamma di non piangere perché «quando in cielo arriva una ragazza di diciotto anni, si fa festa!». Chiara Luce muore alle 4,10 del 7 ottobre 1990, festa della beata Vergine Maria del Rosario. Ma la luce non si spegnerà perché i suoi occhi saranno donati a due ragazzi. E' stata proclamata beata il 25 settembre 2010. S.M.A</p>
19.00	Raimondo, Maria, Giovanni	
19.00	Giovanni e Rita	
19.00	Cannas Carmela	
19.00		
19.00	Piero e Piera	
19.00	Zazzaro Vincenzo e Antonio	
18.00	Antonio Marcis (3° anniv)	
19.00	Def. Fam Cirroni	
10.30	Marco (50° anniv)	
19.00		